

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

20-02-2022

UNIONE RENO GALLIERA

REPUBBLICA BOLOGNA	20/02/2022	1	Tanti auguri Amadea Orsi cento anni da partigiana <i>Micol Lavinia Lundari</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/02/2022	53	La staffetta partigiana compie cento anni, festa a sorpresa per Amadea Orsi <i>P.I.t</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/02/2022	57	Concorso fotografico <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/02/2022	65	Intervista a Claudio Terzi - Terzi: Bologna attento, lo Spezia corre <i>Massimo Vitali</i>	5
RESTO DEL CARLINO FERRARA	20/02/2022	47	Alla scoperta dell'antico borgo romano <i>Claudia Fortini</i>	7

Tanti auguri Amadea Orsi cento anni da partigiana

di **Micol Lavinia Lundari**

Gli occhi sono gli stessi, brillanti come allora. E i boccoli scuri hanno lasciato il posto a una chioma canuta e ordinata. Sono passati ottant'anni da quella foto in cui Amadea Orsi sorride: è quella che compare sulla sua scheda di partigiana, "Susanna", combattente per la libertà dal novembre 1944. Per il suo centesimo compleanno si sono scomodate le istituzioni: il Comune di Castello d'Argile ha organizzato una festa ed è arrivato il presidente Bonaccini, per dirle «Tanti auguri, e soprattutto grazie». Grazie perché Amadea aveva da poco compiuto vent'anni quando scelse da che parte stare. Scelse di sostenere la

Resistenza e divenne staffetta militare e politica nel suo paese. Non capita spesso di festeggiare una centenaria, «e poi si tratta di una ex staffetta partigiana è motivo di ulteriore orgoglio e una spinta a coltivare la memoria. Questa è la festa di tutta una comunità che si stringe in un ideale abbraccio ad Amadea», dice il sindaco Alessandro Enriquez, indossando quel tricolore per cui la partigiana Susanna ha rischiato la vita. È per questo - e per il suo impegno nell'Unione donne italiane - che Bonaccini ha voluto omaggiarla. «Un grazie enorme anche a nome di tutta la comunità emiliano-romagnola, che deve al coraggio e al sacrificio, spesso anche della vita, di tante donne e uomini, allora giovanissimi, la

grande conquista della democrazia». Per Bonaccini il giorno di festa per i 100 anni di Amadea «deve esser anche un giorno di riflessione. Per non dimenticare la lezione della storia e tenere sempre vivi quei valori di pace, libertà e giustizia sanciti nella Costituzione e che rappresentano il fondamento irrinunciabile del nostro vivere insieme. La democrazia non è un risultato acquisito una volta per sempre, ma che deve essere alimentato giorno dopo giorno, da ognuno di noi».



Peso:14%

La staffetta partigiana compie cento anni, festa a sorpresa per Amadea Orsi

Compleanno a Mascarino
con il governatore Bonaccini
e il sindaco Erriquez

CASTELLO D'ARGILE

La staffetta partigiana 'Susanna' (nome di battaglia) ha compiuto cento anni. Il suo vero nome è Amadea Orsi, nata il 19 febbraio 1922 e conosciuta con il nome di Dea. Nativa di Persiceto, per sfuggire ai bombardamenti decise con la sua famiglia di «sfollare» a Mascarino di Castello d'Argile. Successivamen-

te si trasferì a Bologna per poi ritornare a Mascarino. Per celebrare il compleanno ieri pomeriggio nel Centro feste di Mascarino, è stato organizzato un evento in suo onore, alla presenza di parenti, amici, volontari. Ma non solo, perché sono arrivati per farle gli auguri di persona il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco di Castello d'Argile Alessandro Erriquez ed alcuni rappresentanti della giunta, il parlamentare Francesco Critelli, la segretaria del Pd di Bologna Federica Mazzoni, il vicepresidente di Aned

Bologna Fabrizio Tosi ed il parlamentare Andrea De Maria che conosce da anni la signora Dea.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

OPIFICIO DELLE ACQUE

Concorso fotografico

'I canali a Bologna, lo scorrere infinito delle acque': questo il suggestivo tema del concorso fotografico promosso dal Comune, che prevede poi l'esposizione all'Opificio delle Acque. Non si vedono quasi più, ma sotto le strade bolognesi corrono ancora 67

chilometri di canali e acqua corrente: il concorso invita ad andare alla ricerca di quegli angoli o luoghi poco conosciuti dove ancora l'acqua si vede o si percepisce. Non solo a Bologna ma anche a Castel Maggiore e Casalecchio.

Per partecipare iscriversi su relazioniesterne@canalidibologna.it (invio foto entro l'8 marzo).



Peso:6%

Terzi: «Bologna attento, lo Spezia corre»

«Dopo un grande girone d'andata i rossoblù sono in crisi, mentre i liguri sono forti fisicamente e sono abituati a lottare sempre»

di **Massimo Vitali**

BOLOGNA

«**Occhio**, perché lo Spezia è abituato a giocare questo tipo di partite. Se il Bologna pensa che domani, giocando in casa, sia facile commette un grosso errore: guai sottovalutare lo Spezia».

Come sa bene anche Claudio Terzi, non c'è nulla di facile per una squadra reduce da una striscia di 4 punti in 9 partite: men che meno per questo Bologna paralizzato dalla paura. Però nessuno meglio dell'ex cinnio di Bentivoglio, cresciuto a pane e Casteldebole e dal 2015 al 2021 pilastro e capitano dello Spezia (oggi a 37 anni in gioca in C al Siena), può svelare i segreti della squadra di Thiago Motta e del mondo che le sta dietro.

Terzi, Bologna 28 punti, Spezia 25: dove sta l'anomalia?

«Il Bologna ha fatto un grande girone d'andata e adesso sta pagando una crisi di risultati. Lo Spezia ha cambiato tanto rispetto alla scorsa stagione, ma resta una squadra forte fisicamente, che corre tanto e che ha idee di gioco. Poi, anche per via del

blocco del mercato, in questi anni ha puntato su tanti ragazzi che sono cresciuti tanto. Faccio tre nomi: Erlic, Maggiore e Gyasi».

Qual è la forza dello Spezia?

«Non prende sottogamba nessuna partita e non regala punti a nessuno, com'è naturale che sia per un gruppo abituato a vivere

questa situazione di classifica. E dietro ha una città che vive il calcio sette giorni su sette. Spezia non è Bologna, dove c'è anche il basket: e che basket, con Virtus e Fortitudo. Per gli spezzini lo Spezia è tutto».

E per lei lo Spezia che cos'è?

«La mia seconda casa, considerato che a Bologna ci sono nato ed è la città in cui andrò a vivere con la famiglia quando smetterò di giocare. In realtà, per i legami forti che ho creato nei sei anni di Spezia, emotivamente metto le due realtà sullo stesso piano».

Chi sono gli allenatori rossoblù che le hanno lasciato il segno?

«Pioli, con cui a sedici anni ho vinto lo scudetto Allievi: è stato lui che da ragazzino mi ha cambiato la testa. Guidolin mi ha fatto esordire in A, con Olivieri in B al secondo anno sono diventato un giocatore importante, con Arrigoni abbiamo conquistato la promozione in A un'annata che non dimenticherò mai».

Poi, nel 2008-2009, ecco Mihajlovic.

«Impatto caratteriale fortissimo: ricordo con quale cura preparava le partite. Fu una stagione tormentata, ma che mi ha regalato la gioia di indossare la fascia di capitano. Il primo in grado era Castellini, io il vice: ma Marcello spesso aveva problemi fisici e quindi toccava a me».

Il feeling con lo Spezia invece come nasce?

«Budan, già mio compagno al Palermo, è diventato team manager dello Spezia e ha fatto di

tutto per portarmi là. Col Palermo era una storia chiusa e avevo offerte in A, su tutte il Cagliari. Mi sono sentito di sposare una nuova avventura in B e alla fine ci ho visto giusto».

Terzi capitano dello Spezia.

«Difficile spiegare che cosa si provi a portare una città come La Spezia in A per la prima volta nella sua storia. E ve lo dice uno che ha ancora i brividi quando ripensa a Piazza Maggiore piena di tifosi rossoblù che ci accolgono mentre nel giugno 2008 festeggiamo sul pullman scoperto».

Bologna all'americana, Spezia pure: solo che il canadese è un proprietario pagante, ma negli ultimi tempi un po' distante.

«A La Spezia i tifosi dicevano la stessa cosa di Volpi, che fu anche contestato per la lontananza fisica dalla squadra. Però posso assicurarvi che Volpi non ci ha mai fatto mancare niente: avercene».

Chi è il Pioli del futuro?

«Italiano. Firenze è già una piazza importante, ma lui è destinato a una big».

Il destino di Terzi invece?

«Adesso penso solo a giocare con il Siena, altra piazza a cui sono molto legato: ma c'è sempre un po' di Bologna nel mio destino. La stagione in panchina è cominciata con Gilardino, ma adesso è arrivato Padalino, con cui abbiamo raccolto 10 punti nelle ultime 4 partite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMARCORD CASTELDEBOLE

«**Ho vinto lo scudetto Allievi con Pioli Poi l'emozione in A con Arrigoni**»

ANCHE CAPITANO

«**Nella prima stagione di Mihajlovic la fascia passava spesso da Castellini a me**»



Peso:57%



Claudio Terzi, 37 anni, originario di Milano. Con la maglia del Bologna complessivamente ha giocato 125 partite realizzando 3 reti (Schicchi)



Peso:57%

Alla scoperta dell'antico borgo romano

Iniziati i carotaggi per individuare le tracce del passato. Simone Bergamini: «Stiamo cercando la strada che collegava Bologna al nord»

VIGARANO

Sui passi di 'Vicus Varianus', l'antico borgo della Vigarano ai tempi dei Romani e della strada che da Bologna andava verso nord passando proprio da qui. Un borgo tutto da scovare. Sono iniziati i carotaggi e gli archeologici sono già sul campo. Studiano, ricercano, aprono una strada. Mercoledì incontreranno il sindaco Davide Bergamini. La novità l'aveva annunciata proprio il primo cittadino in consiglio comunale illustrando le sue linee di mandato: «Stiamo pensando ad un sito archeologico - aveva detto -. Ci piacerebbe riuscire a creare interesse. Sembra che ci sia una vecchia strada romana, molto più rilevante di quanto sia stato trovato nei siti archeologi-

ci di Burana e di Pilastrì. Anche questo può contribuire a creare un volano per una visione che inserisca Vigarano in un contesto più ampio che richiama persone anche da fuori». Dal canto suo vicesindaco Mauro Zanella è sul pezzo da anni, da quando un gruppo di giovani ricercatori lo avevano contattato per illustrargli ipotesi e documenti. Studi che aspettano di essere svelati dalle ricerche, là dove l'amministrazione comunale oggi, è decisa più che mai ad indagare la storia. Carotaggi, a Vigarano Mainarda e Pieve. «Per adesso sono stati eseguiti alcuni carotaggi su autorizzazione della Sovrintendenza a Vigarano Mainarda - spiega Simone Bergamini del Gruppo Archeologico di Bondeno - effettuati dall'associazione Hydria e dal gruppo archeologico Saltopiano di San Pietro in casale. L'obiettivo è quello di individuare le tracce di una possibile strada romana

che da Bologna va verso nord passando presumibilmente per Vigarano». L'idea di Chiara Guarnieri della Sovrintendenza, che incontrerà il sindaco, insieme a Moreno Fiorini dell'associazione Hydria e Simone Bergamini è quella di un progetto per un'indagine organica sul territorio di Vigarano che prevede vari tipi di sondaggi, per rintracciare l'antico centro abitato di Vicus Varianus, che è il nome di Vigarano in età romana. Anche se non si sa bene dove fosse e solo scavando lo si potrà trovare. «L'idea è di vedere se c'è un punto dove scavare. C'è la collaborazione del Gruppo archeologico di Bondeno».

Claudia Fortini



Iniziati rilievi e carotaggi per individuare l'antico borgo romano (foto d'archivio)



Peso:33%